



**RECUPERO WATERFRONT DI LEVANTE:**

**NUOVO VIALE URBANO SOSTITUTIVO DEL PRIMO TRATTO DELLA SOPRAELEVATA CON RIQUALIFICAZIONE DELLE MURA STORICHE FRONTE MARE E NUOVA ACCESSIBILITA' FIERA DI GENOVA (*OPZIONALE*).**

---

**MBACT –Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona MBAC–SABAP–LIG 11438 del 22/05/2018**

**Parere preventivo sul Progetto Preliminare dello Studio Renzo Piano Building Workshop;**

Genova, 22.05.2018



*Ministero dei beni  
e delle attività culturali  
e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA  
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

A

Comune di Genova  
Direzione Urbanistica  
Via di Francia, 1  
16149 - Genova  
[comunegenova@postemailcertificata.it](mailto:comunegenova@postemailcertificata.it)

anticipare a:  
Ass. Simonetta Cenci  
[simonetta.cenci@comune.genova.it](mailto:simonetta.cenci@comune.genova.it)

Sindaco Marco Bucci  
[marco.bucci@comune.genova.it](mailto:marco.bucci@comune.genova.it)

Prot. MBAC-SABAP-LIG 11438

Cl. 34.19.04/...268.8

Allegati .....//.....

OGGETTO: **GENOVA, Comune di Genova - Waterfront di Levante**  
D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte II e III  
Parere preventivo sul Progetto preliminare dello Studio Renzo Piano Building Workshop

Dando riscontro alla nota qui pervenuta in data 10/05/2018 (ns prot. 10922 del 17/05/2018) e valutati gli elaborati già in nostro possesso;

Premesso che l'area in oggetto risulta sottoposta a vincolo ai sensi della Parte III del Codice, ex art. 142, lettera a), trovandosi di territorio costiero compreso nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia;

Premesso, inoltre, che nelle immediate vicinanze dell'area in parola sono presenti manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice BCP, tra i quali si evidenziano: la *Batteria Stella*, costruita presumibilmente negli anni '80 dell'Ottocento come una piccola fortificazione in pietra e mattoni e attualmente in uso come caserma della Capitaneria di Porto, che vi ha eretto in tempi recenti una struttura in cemento armato; le *Mura della Cava*, appartenenti alla più ampia cerchia delle Mura urbane cinquecentesche, in prosecuzione dalle Mura delle Grazie e delle Mura della Marina.

Considerato che a poca distanza si collocano: la *Villa Croce*, sottoposta a tutela con dichiarazione del 2014; il *Poggio della Giovine Italia e zona di rispetto*, con dichiarazione del 1953; i *Bacini di Carenaggio*, anch'essi sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice BCP dal 2007, *Le case dei pescatori di Luigi Vietti*, sottoposte a tutela con dichiarazione del 2014;

Tutto ciò premesso e considerato, l'esame preliminare della proposta progettuale dello Studio "Renzo Piano Building Workshop" inerente il nuovo *Waterfront di Levante* della città di Genova prevede un ri-disegno urbanistico generale che risulta correttamente inserito nel contesto paesaggistico costiero. Lo schema progettuale è articolato su un canale navigabile, con sponde ormeggiabili e argini ciclo-pedonali, parallelo alla linea di costa e agli assi stradali limitrofi di Corso Aurelio Saffi e della Strada Sopraelevata Aldo Moro. Detto canale ha lo scopo di raccordare le aree, finora isolate, del Porto Antico, delle cd. Riparazioni Navali, della Fiera del Mare e della Foce, connettendole al lungomare di Corso Italia verso Est e all'area della Stazione Marittima verso Ovest. Si realizza in questo modo la completa ridefinizione del lungomare cittadino su un unico asse, percorribile in continuità dalla Stazione Marittima a Boccadasse.



In questo quadro il nuovo canale diviene elemento di cerniera tra la città e il mare, riconnettendo terra e acqua nell'originale unità, che era stata dissolta dai moderni assetti viari e portuali, orientati invece alla netta separazione tra città e porto.

### **Area/fase 1. Fiera del Mare e piazzale Kennedy**

L'area della Fiera del Mare è stata individuata come prioritaria in questo programma di riqualificazione. Il progetto urbanistico della Fiera è da ricondursi a Luigi Carlo Daneri, su incarico di Giuseppe De André, che fu anche primo presidente. Il complesso attuale si compone di diversi padiglioni, realizzati tra il 1957 e il 1970, che sfruttano al massimo le possibilità offerte dalla tecnologia del cemento armato per la copertura di grandi spazi espositivi con esili strutture di supporto. L'utilizzo intensivo delle tecnologie del calcestruzzo armato e delle travi reticolari in acciaio per sostenere solai a intradosso curvo prefabbricati ha consentito, ad esempio, la realizzazione delle volte a vela del Padiglione C (M. Vitale, D. Del Vecchio, E. Salzano 1961-62).

Gli interventi proposti dallo studio RPBW prevedono il riassetto generale dell'area attraverso la demolizione di alcuni edifici (indicati nella sezione "stato di fatto/demolizioni" come edifici nn° 1-7), il recupero di altre (indicato nella sezione "stato di fatto/demolizioni" con il n° 8) e la realizzazione di nuovi fabbricati (indicati con retini colorati nel progetto).

Per quanto riguarda le proposte demolizioni va tenuto conto che tutti questi edifici non sono soggetti a verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), in quanto la loro realizzazione non risale in alcun caso ad oltre settant'anni. La Scrivente si è già espressa in termini favorevoli per quanto riguarda l'edificio ex-NIRA, considerato il suo limitato interesse culturale non certo qualificabile come "importante", né significativo in quanto "testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche" ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d del e del Codice dei beni culturali e del paesaggio, considerata la sua destinazione storica ad uffici. Lo stato conservativo di detto edificio è risultato, inoltre, compromesso dall'utilizzo di materiali altamente inquinanti (amianto e cromo) nella struttura (cfr. parere alla CdS reso con nota prot. 9487 del 26/04/2018). Andrà individuata nell'area in esame la sede di più opportuna collocazione del paramento artistico opera di Pietro Cascella, la cui conservazione e valorizzazione è stata prescritta dalla Soprintendenza nella succitata nota in ragione del suo indubbio valore come opera d'arte contemporanea.

Analoghe considerazioni valgono per gli altri edifici con funzioni di magazzini e padiglioni espositivi della Fiera di cui è prevista la demolizione, con l'unica parziale eccezione del padiglione ex-FIAT. Questo padiglione è stato realizzato tra 1957 e il 1961 dall'architetto, urbanista e designer triestino Gustavo Pulitzer-Finali, lo stesso autore che con Ignazio Guidi e Cesare Valle sviluppò il piano della città mineraria di Carbonia, in Sardegna, nella seconda metà degli anni Trenta. Detto edificio è costituito da sei esili cavalletti in cemento armato, appoggiati su un basamento che li solleva da terra di tre gradini, collegati da due travi al di sotto delle quali – in origine - un raffinato sistema di infissi creava una partizione alternata di vetri orizzontali e tamponamenti verticali. Questo sistema risulta oggi radicalmente alterato nella partizione dei serramenti e conserva la struttura originaria a cavalletti in cemento armato e le pensiline di ingresso laterali. Tenuto conto della valenza urbanistica e paesaggistica rappresentata dal nuovo programma di sistemazione dell'area e, in particolare, del necessario inserimento in questa sede del nuovo canale, appare opportuno prendere in considerazione una sua eventuale delocalizzazione in area limitrofa o la loro riproposizione formale in una delle nuove strutture previste.

Il Palazzetto o Padiglione S rappresenta la prima grande tensostruttura realizzata in Europa, tra i più grandi impianti indoor per attività sportive costruiti in Italia nel dopoguerra. Il suo valore per l'architettura contemporanea e come "testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche" genovesi appare indubbio. La sua integrale conservazione e restauro con ripristino, per quanto possibile, dell'aspetto e dell'articolazione originaria, appare necessario ed è, infatti correttamente previsto dal nuovo progetto globale dell'area fieristica.

Nulla osta dal punto di vista paesaggistico per quanto riguarda i nuovi edifici di progetto (collocati in prossimità dei lati brevi del Padiglione Jean Nouvel e nell'area compresa tra il canale e la viabilità urbana Est-Ovest) con la prescrizione che essi non superino indicativamente la quota media orientativa di 24 m slm, in modo che siano pienamente salvaguardate le viste verso mare da Corso Aurelio Saffi e dalla collina di Carignano.

L'abbassamento a quota terra dell'ultimo tratto della Sopraelevata rappresenta anch'esso un'evidente miglioramento dell'attuale assetto paesaggistico, alterato, come anche altrove, da questo ingombrante manufatto, che purtroppo continua a precludere il corretto collegamento fisico e percettivo tra il centro storico e il mare di Genova.

Per quanto riguarda la trasformazione in parco urbano con spiaggia auspicabilmente pubblica dell'area di piazzale Kennedy, l'intervento proposto rappresenta evidentemente un netto miglioramento rispetto all'attuale assetto, caratterizzato da una indifferenziata area di parcheggio con manufatti di nessun pregio. La definizione architettonico – urbanistica di dettaglio per detta area non potrà prescindere da valutazioni del più ampio contesto urbanistico, rappresentato dallo storico progetto della limitrofa Piazza Rossetti ad opera di Luigi Carlo Daneri.

### Area/fase 2. Riparazioni Navali

Si prende atto dell'importante correttivo rispetto alla prima versione del progetto, che prevedeva il totale interrimento del Porticciolo "Duca degli Abruzzi". La soluzione proposta in questa fase, che amplia le due "isole" delle Riparazioni Navali, ricavando un bacino intermedio superabile con ponte mobile, appare in linea di massima condivisibile, dato che conserva almeno parzialmente lo specchio acqueo storicamente destinato alla nautica da diporto (Yacht Club Italiano) e la sua percezione dalla sovrastante collina di Carignano.

Considerato che con nota 5397 del 23/05/2000, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria aveva già espresso perplessità sull'interrimento, prescrivendo la rinuncia all'ipotesi di totale tombinamento dell'area del porticciolo, è parere di questo Ufficio che si debba:

- ulteriormente ridurre l'ampliamento delle opere a terra nell'attuale specchio acqueo prospiciente lo Yacht Club e il Rowing Club, mantenendo per quanto possibile la destinazione ad ormeggio per natanti da diporto che attualmente lo caratterizza;
- prevedere, di conseguenza, anche una localizzazione più avanzata verso mare del ponte mobile, in modo da incrementare la funzionalità come approdo per imbarcazioni da diporto nello spazio ricompreso tra il nuovo ponte e le strutture monumentali.

Per quanto riguarda l'ipotesi di collocazione della nuova **Torre Piloti** (sulla cui piena compatibilità paesaggistica la Scrivente si è già espressa con nota prot. 12946 del 26/05/2017) in prossimità della banchina orientale dell'isola Est delle Lavorazioni Navali si deve tener conto della sua prossimità al monumento vincolato rappresentato dalla cd. *Batteria Stella*, dalla quale deve essere assicurato il mantenimento di un sufficiente cono visuale verso mare.

### Area/fase 3. Bacini di Carenaggio

Si segnala che l'area in questione è interessata da vincoli monumentali ex parte II del Codice BCP, di cui deve necessariamente tenersi conto nelle nuove proposte progettuali. I quattro bacini di carenaggio sono stati sottoposti a tutela con provvedimento del 09/07/2007, in quanto *"interessanti testimonianze delle attrezzature portuali ottocentesche del bacino genovese"*. Dal 1888 in poi vennero costruiti i primi due bacini di grandi dimensioni, utilizzando per la prima volta in Italia la tecnica del "cassone pneumatico" ad aria compressa. Tra il 1928 e il 1937 ai primi due vennero affiancati gli altri due bacini.

Considerati detti provvedimenti di tutela non si ritiene compatibile l'inserimento in tale contesto del cd. "superbacino" che andrebbe a sostituire l'attuale bacino n° 4.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Vincenzo Tinè

Il Responsabile del Procedimento  
Funzionario Architetto Carla Argola  
GE.CENTROEST - 07. Area Genova Centro

Il Responsabile dell'Area IV – Patrimonio architettonico  
Funzionario Architetto Roberto Leone

Il Responsabile dell'Area VI - Paesaggio  
Funzionario Architetto Caterina Gardella